



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Emilia Romagna
info@caiemiliaromagna.org

RIEPILOGO DELL'ITER PER LA DEFINIZIONE DI CHI DEVE FIRMARE LE CONVENZIONI

L'ADN di Verona del 2004 ha disposto attraverso le opportune modifiche statutarie e regolamentari la costituzione dei Gruppi Regionali (GR) col fine di favorire un decentramento sul territorio delle funzioni proprie del CAI Centrale e delegando ad essi alcuni compiti per favorire il coordinamento fra le Sezioni.

L'attività dei GR è dettata dagli art.32 comma 2 e 5, art.33 dello Statuto ed art.53 del Regolamento Generale che qui si riportano integralmente:

Statuto art.32 comma 2

“I GR operano per il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle sezioni nelle loro zone di attività e si rapportano con le regioni e province autonome nei settori nei quali esse hanno potere legislativo, in costante conformità ai programmi di indirizzo adottati dalla AD e alle deliberazioni degli organi del Club alpino italiano.”

Art.32 comma 5

- “5. Il CDR è l'organo di gestione del GR; rappresenta il Club Alpino Italiano e unitariamente le sezioni e i soci del GR presso gli organi della regione o provincia autonoma ed altri enti operanti su un territorio comune a più sezioni dello stesso GR; tutela gli interessi, singoli o collettivi, del Club alpino italiano, delle sezioni e dei soci del GR nei loro confronti; ha il potere di perfezionare accordi con gli organi di quegli enti, per conto delle sezioni rappresentate ma non può assumere impegni che coinvolgono le sezioni del GR se non per programmi annuali o pluriennali adottati dalla ARD, o stipulati su mandato della stessa ARD o delle sezioni direttamente interessate. Può assumere impegni che coinvolgono il Club alpino italiano ove a ciò delegato espressamente con delibera del CDC, al quale risponde del proprio operato.”

Regolamento Generale art.53

“1. Le Sezioni fanno parte del raggruppamento regionale o provinciale competente per territorio (GR) dalla data di approvazione della loro costituzione da parte del CC e non possono sottrarsi agli obblighi che ne derivano.”

Inoltre il Regolamento Generale, all'art.39 comma 2, definisce le zone di attività delle Sezioni e cita:

- “2. Si definisce zona di attività della sezione il territorio sul quale essa svolge attività organizzata stabile e continuativa, inclusa la gestione di strutture ricettive; la zona di attività di una sezione non può estendersi a comuni di altra provincia se in tale provincia esiste o è costituita altra sezione, salvo autorizzazione scritta dei CDR competenti per territorio. Nelle città più grandi la suddivisione delle zone di attività delle sezioni esistenti può fare riferimento al territorio delle circoscrizioni comunali. La zona di attività così definita non attribuisce un diritto di esclusiva alla sezione sul territorio interessato ai fini del perseguimento delle finalità del Club alpino italiano e dello svolgimento delle relative attività istituzionali, salvo che tale esclusiva risulti da apposito accordo scritto con tutte le sezioni limitrofe.”

L'art. 2 dello

Statuto Regionale (atto notarile del 2010) recita:

Il GR è soggetto giuridico che rappresenta, coordina, indirizza le Sezioni Emiliano Romagnole nei rapporti con la Sede Centrale, con le Istituzioni locali, con altri Gruppo Regionali e ove richiesto o necessario fra le sezioni medesime.

Il GR ha quindi lo scopo precipuo di presentare, in collaborazione e armonia con le Sezioni presso gli Organi di Governo del territorio (Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane e Parchi), una linea politica del CAI univoca e di rappresentatività uniforme su tutto il territorio regionale: dalle Convenzioni a contenuto economico alle politiche ambientali, dall'uniformità delle segnalazioni alla cartografia, per la sentieristica ecc.

Ciò al fine di evitare anche un susseguirsi di richieste economiche e di collaborazione da parte di diverse Sezioni presso lo stesso Ente che finirebbero per mettere a disagio il GR stesso per la funzione che ricopre sino a comprometterne il funzionamento.

Per questo il CDR si è soffermato più volte ad esaminare l'attività svolta dal GR e la rappresentatività sul territorio delle Sezioni, riconoscendo che una storica presenza in ambito locale poteva risultare, con l'applicazione "tout court" delle norme richiamate, penalizzante per alcune Sezioni. In modo particolare ciò poteva avvenire per le Sezioni dei piccoli Comuni, dove la partecipazione alla vita sociale locale è particolarmente attiva e presente con scambi di ruoli delle persone interessate (Soccorso CAI e Protezione Civile) ed ove quindi vi è un più facile e stretto rapporto con Associazioni ed Enti al fine di ottenere un risultato più vantaggioso.

Né d'altronde i componenti del CDR (braccio operativo del GR) potrebbero collaborare con tutti i Comuni della Regione ed essere in grado di affrontare da solo temi che riguardino l'attività CAI in un ambito locale più contenuto e di dettaglio. Essendo poi presenti in Regione due Parchi Nazionali ed otto Regionali (quelli interessati per ora alle nostre attività) è evidente che tutta la fascia dell'Alto Appennino comprende numerosi Comuni e per le attività che ci riguardano questi stessi Comuni sono interessati dai Parchi che con il CAI hanno sottoscritto Convenzioni ed accordi.

Il CDR propone pertanto, in via sperimentale, una diversificazione delle aree di competenza del GR e delle Sezioni, individuando una linea puntuale e di facile lettura sul "confine" delle stesse.

Il GR (tramite il CDR) non si occuperà direttamente della trattazione di Convenzioni con i Comuni, per le quali comunque le Sezioni dovranno far pervenire al CDR stesso gli accordi in via di sottoscrizione al fine di verificarne la conformità con le linee di indirizzo del CAI Centrale; mentre, tramite i propri Organi direttivi ed in stretta collaborazione con le Sezioni, il GR opererà con interventi presso i seguenti Enti: Regioni, Province, Parchi e Comunità Montane.

In questo quadro di azione si presenta la necessità di definire- in aree provinciali con la presenza di più Sezioni- la pertinenza delle stesse alla trattazione degli atti. Si prende atto che solo le aree provinciali di Parma, Piacenza e Rimini presentano una sola Sezione in quell'ambito territoriale, mentre in tutte le altre aree provinciali sono presenti nel territorio più Sezioni, come di seguito elencato:

**Bologna con Imola e Porretta Terme
Cesena e Forlì**

*Ferrara con Argenta
Modena con Carpi, Castelfranco e Sassuolo
Ravenna con Faenza e Lugo
Reggio Emilia con Castelnuovo né Monti.*

Alla luce di quanto sopra si invitano le Sezioni sopra richiamate a definire, di comune accordo tra loro, geograficamente i Comuni e le aree di pertinenza nelle quali agire. Tale accordo dovrà essere perfezionato entro il 31 Gennaio 2012.

In caso di difficoltà a definire tali confini, il CDR se ne farà carico in modo che questa suddivisione possa essere discussa ed approvata già dalla ADR di primavera del 2012.

Rimarranno invece di pertinenza del GR le relazioni con i Comuni per le politiche ambientali e per le altre di interesse generale del nostro sodalizio.

Anche sotto l'aspetto della ritenuta percentuale sui contributi a favore del GR il CDR, visto l'andamento favorevole delle entrate (almeno allo stato attuale), ha preso in esame la ritenuta fissa del 20% oggi in vigore.

Tale trattenuta- nella misura applicata - fu stabilita dalla ADR della ex Delegazione e confermata alla ADR di Piacenza del 28 Marzo 2008.

L'attività della Delegazione, circoscritta statutariamente, aveva prodotto l'acquisizione di due Convenzioni:

- il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con contributo economico*
- la Rupe di Canossa, per operazioni di disgaggio, senza contenuti economici.*

Dal Ente Regione venivano di anno in anno assegnati contributi per Corsi o Sentieri e pertanto l'ADR all'epoca definì che per il funzionamento della Delegazione e per sostenere progetti Sezionali di particolare valenza vi fosse su parte delle erogazioni di cui sopra una trattenuta del 20%, di cui il 10% per sostentamento e funzionamento della Delegazione e il 10% per obiettivi progettuali.

Il Gruppo Regionale, come già sottolineato, anche per il principio solidaristico e di equità (riconosciuto statutariamente), ha inteso mantenere su tutti i contributi acquisiti questa trattenuta con le identiche finalità e nell'interesse stesso delle Sezioni intese come corpo associativo.

Oggi il Gruppo Regionale, che in questi anni ha acquisito autorevolezza e visibilità presso le varie Istituzioni territoriali presenti in regione, può contare su 18 Convenzioni (alcune comunque di prossima scadenza e non rinnovabili per l'esaurimento dell'obiettivo finale, come l'Alta Via dei Parchi). I dati economici ottenuti risultano in tutta la loro evidenza dai bilanci consuntivi e preventivi fino ad ora redatti.

Ciò considerato, si ritiene di proporre alla prossima ADR del 2012 di rimodulare la misura della ritenuta sui contributi che affluiranno al CAI regionale, per tipologia di Ente, come segue:

- per i Comuni, essendo questi in proposta di pertinenza diretta delle Sezioni, lo 0%*
- per le Province il 5%*
- per i Parchi il 15%*
- per l'Ente Regione il 20%*

OMISSISS....

Verbale della Assemblea Regionale dei Delegati CAI del 12/11/2011, ad Argenta (FE)

OMISSISS....

Punto 8) Attività del GR

Il Presidente Borciani introduceva l'argomento prendendo in esame quella che è stata sino ad oggi l'attività svolta dal Gruppo Regionale attraverso l'operato del CDR. Detta attività è stata improntata al rispetto delle norme statutarie e regolamentari che assegnano al GR i compiti di coordinamento delle Sezioni nell'ambito territoriale ove hanno sede e la loro rappresentanza nei confronti dei terzi, in aderenza al mandato assegnato dalla ADR. Per questo il CDR oltre a supportare le Sezioni e gli OTTO ha stilato Convenzioni con l'Ente Regione, i Parchi e gli Enti locali che oggi attraverso ben 17 Convenzioni assicurano anche un buon sostegno economico a tutto il CAI regionale.

Tuttavia per meglio affrontare le mutate esigenze e circostanze attuali il CDR sin dal maggio scorso ha discusso in proprio su una revisione di alcune modalità operative approntando un documento sulla base del quale avanzare proposte ai Delegati. Sia per il funzionamento che per il finanziamento del GR, sulla base delle osservazioni che le Sezioni vorranno fare al documento che verrà inviato loro, si vuole arrivare alla prossima ADR alla definizione del comportamento da tenere per il futuro.

La proposta, che il CDR fa e che preannuncia, si articola così.

Per gli atti da sottoscrivere con i Comuni la competenza sarà delle sole Sezioni; tuttavia per quelle Province ove sono presenti più Sezioni occorre che queste d'intesa tra loro fissino l'ambito territoriale in cui ciascuna intende operare dandone comunicazione prima della ADR del marzo 2012.

Per quanto riguarda i rapporti da intrattenere con i Parchi (soggetti entro l'anno ad una ristrutturazione) e l'Ente Regione, pare debba rimanere la competenza al GR. Anche per le Province il GR, laddove vi sia una sola Sezione, avrà il compito di rappresentare il CAI. Resta inteso che a norma di Statuto e Regolamento il Gruppo Regionale dovrà sempre rapportarsi con le Sezioni per le attività che le riguardano mentre a loro volta queste dovranno operare d'intesa con il GR che concorrerà alla firma degli atti, a garanzia del controllo demandatogli per la vigilanza ed il rispetto delle politiche d'interesse generale del Club Alpino Italiano.

Per quanto concerne poi le trattenute da operare in favore del GR anche per questo aspetto economico il CDR proporrà una modifica all'attuale regime con una scelta da operare o su un'unica aliquota ridotta o su uno scaglione di aliquote che andrebbero dal 20 al 5%, a seconda degli atti. In una riunione da tenersi prima della ADR di marzo 2012 i Presidenti sezionali sono stati invitati ad avanzare le loro osservazioni e proposte.

Baldi (PR. RE) prendeva subito dopo la parola esprimendo soddisfazione per quanto detto da Borciani che con il proprio intervento e con i chiarimenti dati consentiva di superare alcune incomprensioni che di recente si erano manifestate con la Sezione di Reggio Emilia. Anche sotto il profilo della necessità di una revisione delle trattenute concordava con chi lo ha preceduto.

Dai Pra' (CDR), a chiusura, della questione, invitava le Sezioni a presentare le loro richieste nel merito per migliorare sempre più la coesione e l'armonico funzionamento della struttura regionale e

chiedeva che fosse fissata subito una data per l'incontro, da tenersi prima della ADR di marzo del 2012.

OMISSISS....

Verbale della Assemblea Regionale dei Delegati CAI del 24 Marzo 2012, a Reggio Emilia

OMISSISS....

Punto 8) Ipotesi di ripartizione aree di competenza fra Sezioni ed attività

Come già preannunciato nella ADR di Argenta del Novembre ultimo scorso e come da informativa scritta alle Sezioni del Dicembre 2011, il CDR ha avanzato una sua proposta circa la ripartizione territoriale fra Sezioni in ambito provinciale, sia per accordi con gli Enti Comunali, che per le attività sul territorio.

In particolare il CDR ha reso nota l'intenzione di creare delle aree di competenza comunale delle Sezioni nel territorio della Provincia ove hanno sede al fine di non recare intralcio al loro agire ed anche per non creare possibili conflittualità all'interno ed all'esterno del CAI.

Tuttavia essendo emerse perplessità da parte dei Presidenti Sezionali anche nel recente incontro di Febbraio in quel di Modena, il CDR, a cui Borciani dà voce, ha intenzione di soprassedere alla proposta avanzata demandando al nuovo CDR che subentrerà nella primavera del 2013 ogni ulteriore iniziativa.

Borciani ed il CDR confermavano invece la volontà di continuare a rappresentare il GR nei rapporti con le Provincie, seppure unitamente alle Sezioni, con i Parchi e con la Regione, in aderenza alle norme regolamentari e statutarie. A tal proposito il CDR, nell'intento anche di gravare sempre meno sulle Sezioni, confermava il proposito di adeguare le ritenute da effettuare sui contributi di finanziamento per il GR come segue:

- 1) nessuna trattenuta sui contributi dei Comuni;
- 2) trattenuta del 5% per le Provincie;
- 3) “ “ del 15% per i Parchi;
- 4) “ “ del 20% per l'Ente Regione.

In merito a quanto enunciato veniva richiamata dai proponenti la decisione assunta dalla ADR di Piacenza del 2008 che confermava il criterio di sottoporre a ritenuta del 20% i contributi della Regione per i Corsi e per la sentieristica.

A seguire, Baldi (RE) intervenendo si dichiarava d'accordo con le proposte formulate dal CDR ritenendole adeguate alla situazione attuale mentre Melchiodi (PC) manifestava il dissenso della propria Sezione circa la ritenuta del 5% in quanto essendo questa la sola presente in Provincia dovrebbe per intero ottenere il contributo.

Borciani ribadiva le motivazioni dette in precedenza ed altrettanto veniva sostenuto per il CDR da Ferrari che accennava brevemente al principio solidaristico perseguito con la redistribuzione a tutte le Sezioni (anche le più piccole!) dei contributi che affluiscono al GR del CAI. Concludeva sottolineando la correttezza della azione contabile come del resto riconosciuto poc'anzi dal Collegio

dei Revisori. Anche Dai Prà (CDR) faceva presente che, come già detto nella riunione con i Presidenti a Modena, la proposta in esame è pienamente condivisibile in funzione degli obiettivi perseguiti e da perseguire.

Melchiodi (PC) spiegava che il dissenso prima manifestato non era da imputare a sfiducia verso il CDR, ma voleva solo affermare un principio sostenuto dalla Sezione.

A chiusura del dibattito non essendovi altri interventi, l'ADR veniva chiamata a pronunciarsi con votazione su entrambi i punti:

A) Proposta di operare le ritenute sui contributi per il finanziamento del GR nella misura di: 0 per i Comuni, 5% per le Province, 15% per i Parchi e 20% per l'Ente Regione.

L'ADR -a maggioranza- accoglieva la proposta. (Astenuti 1, contrari 0).

B) Ripartizione di aree di competenza delle Sezioni presenti nella stessa Provincia.

L'ADR alla unanimità decideva di rinviare l'esame della modifica proposta al 2013 e confermava le modalità in atto.

OMISSISS....

Gentili Presidenti,

come concordato all'ADR di Argenta il 12 Novembre u.s., inviamo il documento che traccia le linee di competenza (geografica ed Istituzionale) del GR e delle Sezioni, oltre ad una modificata ritenuta dei contributi acquisiti.

Tale documento prevede un accordo sulla ripartizione dei Comuni, fra le più Sezioni che agiscono nella stessa Provincia.

Poiché nell'ADR si è convenuto che il documento possa essere presentato per l'approvazione alla prossima del 24 Marzo 2012, che si terrà a Reggio Emilia, Vi chiediamo inviarci i Vs pareri/suggerimenti entro il 15 Febbraio p.v oltre alla ripartizione territoriale concordata.

Ricordiamo che è stato programmato, anche, un incontro fra il CDR ed i Presidenti Sezionali, che si terrà il 25 Febbraio 2012 a Modena.

Con i più cordiali saluti

*Il Presidente
Paolo Borciani*

